
COMUNE DI CARBONIA

PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Indice	
Premessa	2
Introduzione	4

Premessa

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito P.E.C.) è obbligatorio a norma di legge (Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1) ed è un importante documento per le Amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico sia per la gestione delle emergenze sia per la gestione del territorio e dei rischi.

Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida regionali ed in particolare con l'ausilio dei suoi seguenti allegati:

- Allegato A delle linee guida regionali denominato "Schema di riferimento per la predisposizione del Piano Comunale/Intercomunale di protezione civile", approvato con D.G.R. n. 20/10 del 12.4.2016;
- Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014;
- Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile "Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico", approvato con D.G.R. n. 53/25 del 29.12.2014;
- *Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1/9 del 8 Gennaio 2019*

E' essenziale che il P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione.

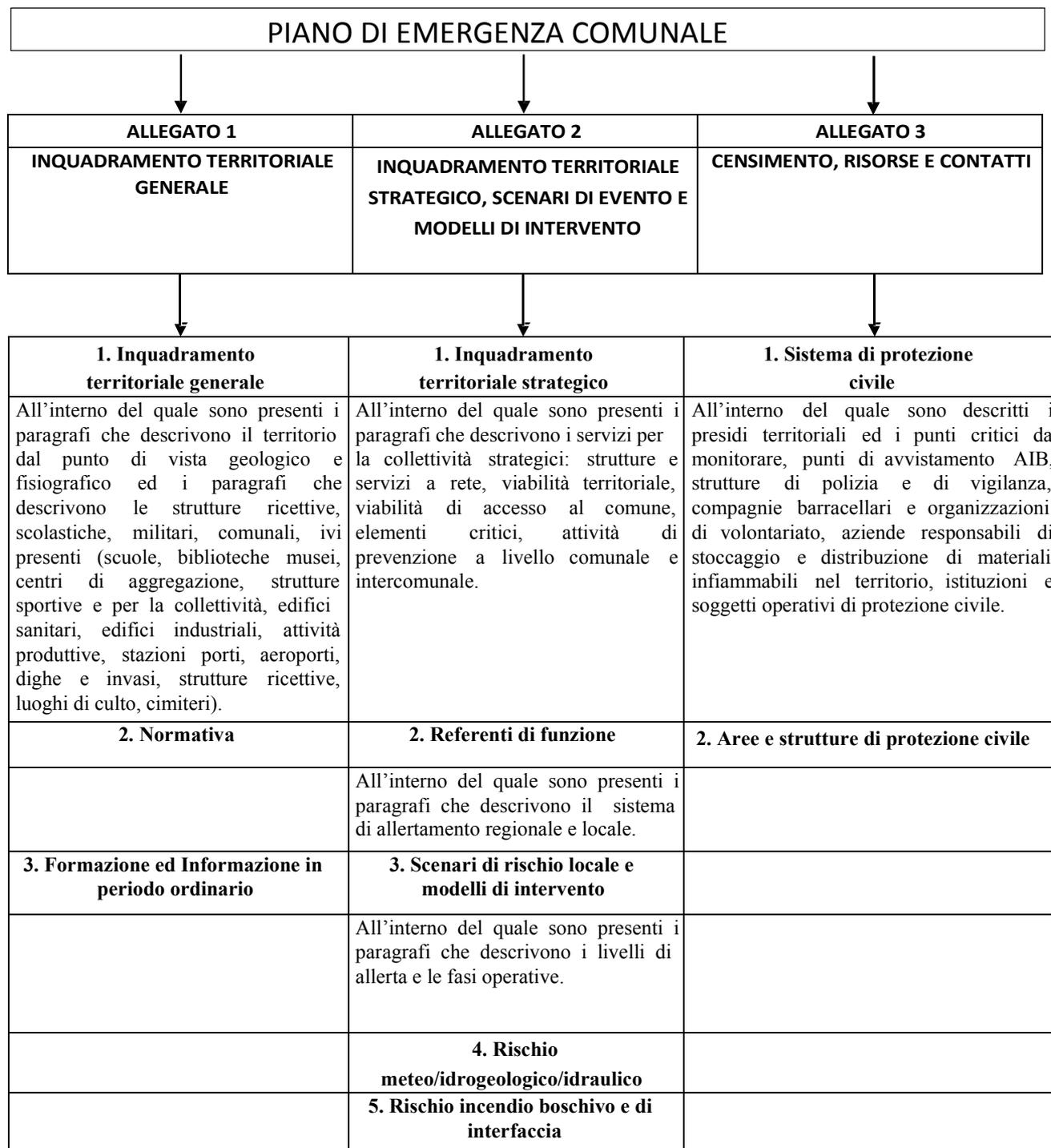
Il P.E.C., su richiesta dell'Amministrazione comunale e allo scopo di renderlo più fruibile ed operativo, è stato suddiviso in 3 ALLEGATI:

- Il primo allegato è denominato "*ALLEGATO 1. Inquadramento territoriale generale*" ed è composto da tre capitoli.
Il primo capitolo è denominato "*Capitolo 1. Inquadramento territoriale generale*", all'interno del quale sono presenti sia i paragrafi che descrivono il territorio dal punto di vista climatico, geologico, uso del suolo, altimetrico, idrografico, anagrafico sia i paragrafi che individuano e descrivono gli edifici sanitari, le strutture scolastiche, le biblioteche, le ludoteche, i musei, le aree di aggregazione, le strutture sportive, le strutture per la collettività, le strutture di ricettività e ristorazione, le stazioni, i porti e gli aeroporti, gli insediamenti industriali, le strutture produttive e commerciali, il censimento degli insediamenti produttivi agricoli, il censimento dei luoghi di culto e aree cimiteriali, le dighe e gli invasi.
Il secondo capitolo è denominato "*Capitolo 2. Normativa*", all'interno del quale è riassunta tutta la normativa nazionale e regionale di protezione civile.
Il terzo capitolo è denominato "*Capitolo 3. Formazione ed informazione in periodo ordinario*", all'interno del quale sono descritte le azioni di formazione e informazione che il Comune deve eseguire.
- Il secondo allegato è denominato "*ALLEGATO 2. Inquadramento territoriale strategico, scenari di evento e modello di intervento*" ed è composto da 5 capitoli.
Il primo capitolo è denominato "*Capitolo 1. Inquadramento territoriale strategico*", al cui interno sono presenti i paragrafi che descrivono l'ospedale, le strutture per la collettività "strategiche", strutture e servizi a rete, la viabilità territoriale e la viabilità di accesso al Comune, gli elementi critici e le attività di prevenzione a livello comunale/intercomunale.
Il secondo capitolo è denominato "*Capitolo 2. Referenti di funzione*".
Il terzo capitolo è denominato "*Capitolo 3. Scenari di rischio locale e modello di intervento*", al cui interno sono presenti i paragrafi che descrivono il sistema di allertamento regionale ed il sistema di allertamento locale.
Il quarto capitolo è denominato "*Capitolo 4. Rischio meteo/idrogeologico/idraulico*" i cui sotto paragrafi riguardano i livelli di allerta e le fasi operative del rischio idrogeologico, il dettaglio del rischio idraulico e idrogeologico, gli elementi vulnerabili e il calcolo della vulnerabilità, gli scenari di evento atteso e di danno, il modello di intervento e le relative schede procedurali.
Il quinto capitolo è denominato "*Capitolo 5. Rischio incendio boschivo e di interfaccia*" i cui sotto paragrafi riguardano i livelli di allerta e le fasi operative del rischio incendio boschivo e di interfaccia, gli elementi vulnerabili e il calcolo della vulnerabilità, gli scenari di evento atteso e di danno, il modello di intervento e le relative schede procedurali.

- Il terzo allegato è denominato “*ALLEGATO 3. Censimento, risorse e contatti*” ed è composto da 2 capitoli.

Il primo capitolo è denominato “*Capitolo 1. Sistema di protezione civile*” al cui interno sono presenti i paragrafi che descrivono i presidi territoriali e i punti critici da monitorare, i punti di avvistamento AIB, le strutture di polizia e di vigilanza, le compagnie barracellari, le organizzazioni di volontariato, le aziende responsabili dello stoccaggio e della distribuzione di materiali infiammabili nel territorio, le istituzioni e i soggetti operativi di protezione civile.

Il secondo capitolo è denominato “*Capitolo 2. Aree e strutture di accoglienza*” al cui interno sono descritte le aree di protezione civile e le strutture di accoglienza, di ricovero e di ammassamento



Gruppo di lavoro	- Disaster Manager Dott. Roberto Valmarin - Avv. Daniele Di Cintio - Ing. Antonio Munafò - Ing. Giorgia Munafò - Geol. dott.ssa Simona Battaglia - Tecnico GIS Dott. Luca Caliciotti
Sintesi delle tipologie di rischi comunali	Idraulico – Geologico – Incendio e incendio di interfaccia.
Stato di attuazione della pregressa pianificazione di protezione civile	Piano Emergenza Comunale approvato in Consiglio Comunale.
Intercorse relazioni/ procedimenti con la protezione civile regionale	Nessuna.
Note Comunicazioni/determinazioni di interesse per il piano	Allegato A delle linee guida regionali denominato “Schema di riferimento per la predisposizione del Piano Comunale/ Intercomunale di protezione civile”, approvato con D.G.R. n. 20/10 del 12.4.2016. MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE “Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”, approvato con D.G.R. n. 53/25 del 29 dicembre 2014; MANUALE OPERATIVO DELLE ALLERTE AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE “Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”, Approvato con D.G.R. n. 53/25 del 29.12.2014.
Elenco degli elaborati costituenti il Piano	- ALLEGATO 1. Inquadramento territoriale e generale; - ALLEGATO 2. Inquadramento territoriale e strategico, scenari di evento e modello di intervento; - ALLEGATO 3. Censimento risorse e contatti; - Cartografia: Tavola generale e delle aree di protezione civile (2 Tavole) - Tavola dello scenario di rischio incendio o incendio interfaccia (2 tavole) - Tavola dello scenario di rischio idrogeologico - Tavola dello scenario di rischio idraulico.

Relazione del Piano con gli altri strumenti di pianificazione	
Piano protezione civile vigente	Piano protezione civile approvato con delibera di Consiglio Comunale.
Strumenti pianificatori regionali	Tutti gli <i>shapefiles</i> presenti nel DB regionale, tra cui: uso del suolo, pendenze, CTR, PAI, geologica, etc.
Piano Urbanistico Comunale	Zonizzazione cave; Assetto ambientale settore nord e settore sud; PAI Tavola 1_tavola dei punti critici, tavole 2a_tavola della pericolosità idraulica settore nord, tavole 2b_tavola della pericolosità idraulica settore sud, tavole 3_tavola della pericolosità da frana settore nord, tavola 4_tavola della pericolosità da frana settore sud; territorio, tavola z.1.1 Carbonia zonizzazione - settore nord, tavola z.1.2 Carbonia zonizzazione - settore centro- nord, tavola z.1.3 Carbonia zonizzazione - settore centro- sud, tavola z.1.4 Carbonia zonizzazione - settore sud, Variante tavola z.1.1_stralcio settore nord; Zonizzazione Extraurbano 1383557655234_13_tavola z.2.1. classificazione degli insediamenti sparsi e delle zone agricole - settore nord, 1383557706078_13_tavola z.2.2. classificazione degli insediamenti sparsi e delle zone agricole - settore sud; zonizzazione Urbano, Medaus e Progetti Guida, tav_z.3.10 Medaus (settore nord), tav_z.3.11 Medaus (sett sud), 1301053628515_13_tavola pg progetti guida, tavola z.3.0 Carbonia zonizzazione - quadro d'unione, tavola z.3.2.

	Carbonia zonizzazione - Carbonia centro - settore a, tavola z.3.3 Carbonia zonizzazione - Carbonia centro - settore b, tavola z.3.4 Carbonia zonizzazione - Carbonia centro - settore c (Serbariu), tavola z.3.5 Carbonia zonizzazione - Carbonia centro - settore d (Is Gannaus) (2), tavola z.3.6 Carbonia zonizzazione - Bacu Abis, tavola z.3.7 Carbonia zonizzazione – Barbusi, tavola z.3.8 Carbonia zonizzazione – Cortoghiana, tavola z.3.9 Carbonia zonizzazione - Flumentepido e Sirai.
Piano strategico città di Carbonia	Preso in esame per ottenere una migliore conoscenza del territorio in tutti gli aspetti, naturali e antropici.
Piano strategico intercomunale del Sulcis	Preso in esame per ottenere una migliore conoscenza dei processi di pianificazione a livello di area vasta.
Piano Comunale di emergenza rischi idrogeologico- idraulico e incendi interfaccia di Carbonia	Analisi della pianificazione precedente per l'ottenimento di alcuni dati.
Altro	<ul style="list-style-type: none"> - Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile allegato 1 “zone di allerta”; - Linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile ; - Allegato a delle linee guida regionali denominato “schema di riferimento per la predisposizione del piano comunale/intercomunale di protezione civile”, approvato con D.G.R n. 20/10 del 12.4.2016; - “Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”; - Schema di protocollo di collaborazione per le attività del presidio territoriale locale; - Analisi dell'assetto idraulico e geomorfologico estesa a tutto il territorio comunale, ai sensi dell'art. 8 c. 2 delle norme di attuazione del p.a.i. finalizzata all'aggiornamento della pianificazione di settore a scala di dettaglio; Piano stralcio delle fasce fluviali.

Validità controllo ed efficienza del piano	
Aggiornamento del Piano di protezione civile	Cadenza annuale ad ogni variazione dell'assetto amministrativo, operativo, politico, forze comunali, geologico, idraulico, uso del suolo.
Criteri di valutazione/controllo dell'operatività del Piano	Il piano di emergenza comunale è stato redatto sulla base delle linee guida vigenti della Regione Sardegna. Inoltre, tale piano subirà una ulteriore verifica sulla effettiva operatività dello stesso tramite l'esecuzione di una esercitazione e di una sessione di formazione rivolta ai referenti di funzione del C.O.C..
Programmazione delle attività di protezione civile ed esercitazione alle procedure del Piano	Saranno eseguite sessioni di formazione dei referenti di funzione del C.O.C. ed esercitazioni simulate di attivazione della catena di comando e controllo e di gestione di due scenari di rischio (idraulico e incendio interfaccia).

Identificazione dei limiti e delle criticità del Piano	Il piano di emergenza, appena approvato in consiglio comunale, dovrà comunicare con il PRG così da poter garantire uno stretto collegamento tra le due pianificazioni.
Inquadramento normativo	
Come da linee guida, oltre ai necessari aggiornamenti, comprese le disposizioni adottate a livello locale.	Descritto esaustivamente nel capitolo denominato "Normativa".
Terminologia ed acronimi	
PRG	Piano Regolatore Generale
P.T.	Presidio Territoriale
P.O.	Presidio Operativo
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.O.I.	Centro Operativo Intercomunale
C.O.M.	Centro Operativo Misto
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
P.E.C.	Piano d'Emergenza Comunale
P.E.I.	Piano d'Emergenza Intercomunale
D.n.D.	Dato non disponibile
D.n.C.	Dato non comunicato
D.R.	Dato richiesto a enti preposti
///////	Dato non esistente
F con n°	F=funzione. N°= indicata la numerazione del referente di funzione del C.O.C.
CFD	Centro Funzionale Decentrato regionale
SORI	Sala Operativa Regionale Integrata
SOUP	Sala Operativa Unificata Permanente
PAI	Piano Assetto Idrogeologico
CFVA	Corpo Forestale e Vigilanza Ambientale
SIPC	Sistema Informativo di Protezione Civile regionale
P.C.A	Posto di Comando Avanzato
E.F.S.	Ente Forestale Sardegna
AIB	Antincendio Boschivo